

Repubblica Ceca, grande occasione per l'Italia

Gli imprenditori italiani sono sempre stati molto abili nell'oltrepassare i confini ed esportare prodotti e servizi a livello internazionale. Uno dei Paesi con cui si è instaurato un rapporto bilaterale particolarmente proficuo è la Repubblica Ceca: l'interscambio commerciale tra Italia e Praga, in costante aumento negli ultimi anni, ha sfiorato a fine 2014 i 10 miliardi di euro, registrando una crescita del 10% rispetto all'anno precedente. La Repubblica Ceca - in cui operiamo come primo studio legale associato interamente italiano - è meta del 4,1% del totale dell'export dell'Italia, che si attesta come sesto fornitore mondiale, alle spalle di Germania, Cina, Polonia, Slovacchia e Russia; viceversa, occupa la settima posizione tra i destinatari delle esportazioni ceche, con il 3,7% del totale. La quota di export italiano è in realtà superiore, perché molti prodotti Made in Italy sono importati in Repubblica Ceca tramite rappresentanze austriache o svizzere di società italiane, che quindi non rientrano nella statistica. Il commercio tra le due economie si basa, in particolare, sugli scambi di macchinari e apparecchiature - automobili, motocicli, trattori e altri veicoli - ma anche di prodotti metallurgici e chimici. La Repubblica Ceca conferma di apprezzare tutto ciò che è Made in Italy di eccellenza:

DI ANNA PAOLA NEGRI-CLEMENTI

alimentare, abbigliamento e calzature, mobili, arredamento e design sono le categorie di beni più ricercate. L'interscambio è ancor più rilevante se si pensa alla crescita del Paese: l'economia ceca è cresciuta nel 2014 del 2,4% grazie all'aumento della produzione industriale (+4,9%), soprattutto automobilistica, dei consumi privati (+1,7%), degli investimenti in capitale fisso (+4,5%) e del commercio con l'estero. La crescita della Repubblica Ceca pare non arrestarsi: anche le previsioni per il 2015 sono buone (+2,9%) grazie soprattutto agli investimenti, alla ripresa della domanda interna - spinta dal costante aumento del pil pro-capite, nel 2014 più di 29 mila dollari - e dal progressivo calo della disoccupazione, scesa al 7,5%. Non è stato un caso se l'indice Bertelsmann ha classificato la Repubblica Ceca come il Paese di maggior successo nella graduatoria globale di 128 Paesi in trasformazione. La Repubblica Ceca continua a essere un ambiente idoneo agli investimenti esteri e offre buone opportunità e prospettive per l'imprenditoria italiana. L'abbondanza di fiumi e laghi e la ricchezza di suolo e sottosuolo, come la presenza di manodopera qualificata a costi inferiori alla media europea, unite a

un assetto istituzionale e normativo stabile, un buono stato e sviluppo delle infrastrutture, politica fiscale e industriale favorevole, incentivi agli investimenti, buona disponibilità di credito, solidità dell'economia locale malgrado l'attuale crisi, sono tutti fattori che rendono il Paese attraente per i capitali stranieri. A fine 2014 gli investimenti italiani nel Paese hanno superato 130 milioni di euro, quasi il 3% del totale, che hanno portato l'Italia a essere il settimo investitore mondiale (era 21esimo nel 2013) e che si sommano a quelli fatti tramite consociate estere di società italiane. I capitali italiani si sono diretti soprattutto verso il manifatturiero, l'automotive, il chimico-farmaceutico, l'ingegneria e le materie plastiche. I settori che continuano a offrire buone prospettive d'investimento sono autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; macchinari e apparecchiature; consulenza fiscale, legale, bancaria e finanziaria; alta tecnologia; infrastrutture e trasporti; immobiliare. Non a caso alcuni tra i principali gruppi italiani sono presenti nel Paese da anni e godono di posizioni consolidate sul mercato. Tra l'altro, numerose negli ultimi anni sono state le iniziative di promozione turistica e culturale organizzate dai due Paesi. (riproduzione riservata)

*socio fondatore, Negri-Clementi Studio Legale Associato